

Parola d'ordine: ricerca, sviluppo e applicazione

In Friuli Venezia Giulia oggi il settore agrario ha una marcia in più: CRITA.

CRITA, Centro per la Ricerca e l'Innovazione Tecnologica in Agricoltura, è la società consortile a responsabilità limitata, senza scopo di lucro, fondata dall'ERSA, Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale, e dall'Università degli Studi di Udine per sostenere e incrementare lo sviluppo del settore agrario all'interno del territorio regionale del Friuli Venezia Giulia.

CRITA funge da polo scientifico - tecnologico per lo svolgimento di attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel settore agricolo, forestale, agroalimentare e ittico. Nato per favorire il coordinamento e l'integrazione tra i soggetti pubblici e privati che, nell'ambito del territorio regionale, fanno ricerca di base, ricerca applicata, sperimentazione, innovazione, diffusione e divulgazione dell'innovazione, opera sinergicamente con le Amministrazioni centrali, gli Enti locali e le imprese per l'ideazione e la realizzazione di progetti destinati ad acquisire conoscenze necessarie per lo sviluppo di nuovi prodotti, nuovi processi produttivi e nuovi servizi, trasmettendo tali conoscenze acquisite all'imprenditoria degli specifici settori, attraverso attività di formazione, ricerca, sviluppo e diffusione.

Le attività realizzate da CRITA sono organizzate su un piano triennale, aggiornabile annualmente, che determina obiettivi, priorità e risorse umane e finanziarie per l'intero periodo, sempre tenendo conto anche dei programmi di ricerca dell'Università degli Studi di Udine e dell'ERSA, entrambe partner dell'iniziativa.

I progetti del CRITA si articolano attorno a tre elementi cardine: Ricerca, Sviluppo e Applicazione.

Diversi sono gli ambiti in cui CRITA agisce. Innanzitutto verrà realizzata a breve una struttura di "Extension Service", per formare il personale specializzato che andrà ad offrire consulenza diretta alle imprese, nei diversi comparti dell'agricoltura. Altri progetti si dedicheranno a importanti e strategiche filiere locali, dalla sperimentazione di un formaggio Montasio DOP solo di Pezzata Rossa Italiana, alla difesa della vite, dall'individuazione di strategie e innovazioni nelle attività di commercializzazione della filiera agroalimentare, alla costruzione di

CRITA, Centro di Ricerca e Innovazione Tecnologica in Agricoltura, la marcia in più del settore agrario dalla collaborazione fra ERSA e Università degli Studi di Udine.

una filiera latte e carne solo di Pezzata Rossa Italiana. CRITA fornirà assistenza tecnica e sostegno ai produttori orticoli convenzionali e biologici del Friuli Venezia Giulia, progetterà la creazione di una filiera locale della birra, si dedicherà a un progetto per il contenimento della nitrificazione, e svilupperà la propria ricerca nel settore dell'acquacoltura su alcune tematiche significative per il territorio del Friuli Venezia Giulia.

La forza di CRITA è l'aggregazione in un unico soggetto che consentirà di perseguire il duplice obiettivo di consolidare l'esperienza di Istituti di ricerca locali e di adeguarsi alle crescenti necessità di innovazione del settore e all'evoluzione delle tecnologie impiegate. Grazie a queste condizioni CRITA apre le porte a una rinnovata competitività della ricerca agraria e a una nuova operatività del sistema agro-zootecnico regionale.

CRITA, Centro di Ricerca e Innovazione Tecnologica in Agricoltura, promuove e sostiene progetti all'insegna di ricerca, sviluppo e applicazione in ambito agricolo, agroalimentare, forestale e ittico.

La sua attività è organizzata secondo un piano della durata di tre anni ed è svolta in collaborazione con l'ERSA e l'Università degli Studi di Udine.

Tutti i progetti CRITA hanno come denominatori comuni ricerca e sviluppo tecnologico e sono articolati, a loro volta, in diverse sotto-attività. All'interno di ogni progetto sono previste attività di indagine e ricerca preliminare seguite in prima battuta da attenta analisi e verifica dei risultati ottenuti e successivamente dalla divulgazione delle informazioni attraverso pubblicazioni, allestimenti di banche dati e strumenti che permettano agli operatori del settore di fruire del materiale di loro interesse.

I temi su cui vertono i progetti CRITA spaziano dalle principali filiere locali, sia zootecniche che agroalimentari, a ricerche e approfondimenti circa le più recenti normative sulla nitrificazione.

In un primo progetto, le ricerche svolte da CRITA hanno come soggetto la filiera regionale della Pezzata Rossa Italiana. Le attività del progetto si articolano in quattro fasi che prevedono indagini sull'alimentazione dei bovini Pezzati Rossi e il conseguente allestimento di una banca dati degli alimenti, per rendere le informazioni ottenute fruibili dalle aziende zootecniche e dagli operatori del settore. Sono previste, inoltre, sperimentazioni di diete diverse sugli animali, mettendo a confronto due o più tesi alimentari, per definire la migliore.





CRITA, Centro di Ricerca e Innovazione Tecnologica in Agricoltura, avvierà diversi progetti di ricerca a sostegno delle filiere zootecniche e agroalimentari del Friuli Venezia Giulia

Crita pensa al futuro della nostra terra

Le prove metaboliche che caratterizzeranno la terza fase del progetto permetteranno di dare indicazioni dietetiche a tecnici alimentaristici per ridurre le escrezioni inquinanti dagli allevamenti. Le ricerche sono votate allo scopo finale di caratterizzare la carcassa e la carne del Vitellone Pezzato Rosso rappresentative della filiera regionale.

In un secondo progetto CRITA saranno svolte indagini alimentari più specifiche sulla Pezzata Rossa, per individuare piani alimentari che migliorino la qualità genetica dei bovini pezzati rossi da latte attraverso analisi sugli effetti di diete diverse sul latte prodotto. Una fase successiva del progetto prevede il confronto dei prodotti derivati dal latte delle Pezzate Rosse e di altre razze.

Il CRITA attuerà un progetto più specifico dedicato esclusivamente alla sperimentazione di un formaggio Montasio DOP-DPM con latte ottenuto da bovine di razza solo Pezzata Rossa Italiana, in grado di garantire la provenienza territoriale dei prodotti. Il progetto prevede la razionalizzazione della gestione zootecnica e ambientale delle Malghe del Montasio, con valutazione su ambiente pascolivo, componente animale e prodotto dei diversi approcci gestionali. Le attività progettuali consentiranno di ridefinire la gestione zootecnica in rapporto agli obiettivi produttivi e ambientali e di legare maggiormente il Montasio DOP-DPM alle risorse territoriali e alle tecniche di produzione.

Il quarto progetto CRITA investe nella ricerca di soluzioni ambientali all'interno della filiera vitivinicola regionale. Attraverso lo studio delle avversità della vite, CRITA si propone di individuare la migliore strategia di gestione dei vigneti per ridurre la presenza di antagonisti della pianta. Il secondo filone di ricerca del progetto ha come scopo la realizzazione di un sistema di allerta alla peronospora, fungo della vite, la cui efficacia sarà testata in aziende vitivinicole regionali campione.

A tutela e sostegno della filiera agroalimentare del Friuli Venezia Giulia, il CRITA intende avviare poi un progetto volto a migliorare la produzione e la commercializzazione dei prodotti orticoli regionali più diffusi, quali patata, asparago bianco, radicchio, fagiolo e zucchini. Data la presenza anche di un discreto numero di coltivazioni di pomodoro, melanzana e peperone, CRITA si propone di integrare questo progetto di potenziamento delle filiere più diffuse con la creazione di una filiera di nicchia, sviluppando alcune varietà interessanti dal punto di vista degli effetti benefici e salutistici intrinseci dei prodotti. Ad esempio, si fa riferimento alla presenza superiore alla media in questi ortaggi di sostanze con provati effetti benefici, caratteristica commerciale che può attrarre il consumatore favorendo una maggiore propensione al consumo e una migliore attitudine alla trasformazione e all'utilizzo in cucina. Tra le orticole più diffuse in regione si individueranno le cultivar che, in combinazione con un'opportuna tecnica agronomica, si caratterizzano per i valori più ridotti di assorbimento in nitrati.

La creazione di una filiera della birra friulana è il tema del sesto progetto CRITA. È un'iniziativa frutto della collaborazione sinergica tra l'ERSA, che da diversi anni fa ricerche su orzo distico e luppolo per trovare i genotipi migliori per le nostre condizioni pedoclimatiche, e l'Azienda Agricola "A. Servadei" dell'Università degli Studi di Udine, che ha un'importante dotazione patri-



moniale di terreni, attrezzature, laboratori, competenze, brevetti, staff manageriale, tecnico e amministrativo, sotto il coordinamento del CRITA. Lo scopo di questo progetto è il decollo di una filiera della birra friulana e la realizzazione di una micromalteria, che garantisca la completa tracciabilità della filiera. Questo porterebbe valore aggiunto al prodotto, dato lo sviluppo in loco non soltanto del prodotto finito, la birra, ma anche della materia prima, l'orzo.

Motivo di orgoglio per il mercato regionale è anche il settore dell'acquacoltura e a questo tipo di produzione il CRITA dedica attività di ricerca volte a proporre piani alimentari per migliorare ulteriormente la qualità della trota attraverso mangimi con elevati valori nutrizionali, realizzando un protocollo di alimentazione che assicuri un prodotto "trota friulana" con caratteristiche di valore superiore.

In veste di supporto tecnico alle aziende locali, il CRITA intende impegnarsi in un progetto studiato per offrire sostegno nell'attuazione delle più recenti normative sulla nitrificazione, ovvero la direttiva nitrati 91/676/CEE per la salvaguardia delle risorse idriche, inquinate principalmente a causa di composti azotati usati in agricoltura come fertilizzanti. Concretamente le ricerche svolte dal CRITA sono atte a fornire agli allevamenti un sistema per ridurre il contenuto di azoto nei liquami, in modo da permetterne un riutilizzo sul suolo aziendale. L'apporto, infatti, di liquami privi di nitrati, detti appunto "NH3-Free", rispetta i vincoli posti dalla normativa vigente e permette di reimpiegare la sostanza organica sui suoli delle aziende zootecniche.

A coordinamento di tutti i progetti, CRITA contribuirà a sviluppare una struttura detta Extension Service, che offrirà consulenza diretta alle imprese, attraverso personale specializzato nei diversi comparti dell'agricoltura, svolgendo attività di integrazione all'interno delle filiere agricole, dei distretti agroalimentari e dei distretti rurali della regione Friuli Venezia Giulia. Le attività di ricerca promosse all'interno dei singoli progetti consentiranno di migliorare la qualità dei processi produttivi e di sviluppare nuove aree di interesse per le aziende locali, nell'ottica di un continuo rinnovamento e un costante progresso del sistema agro-zootecnico regionale.

In questo contesto CRITA sarà punto di riferimento attivo per le aziende e per gli operatori del settore, sia come elemento di stimolo per nuove sperimentazioni che come aiuto e supporto concreto per le attività di interesse specifico di ciascuna delle realtà coinvolte.